

Si celebra la settimana antirazzista
Il piano di invasione dell'Italia è finanziato da Palazzo Chigi

Il «manifesto per la sostituzione etnica» ha ottenuto 10mila euro dal governo per promuovere «una confederazione di quartieri ad alto tasso di immigrati»

ANDREA MORIGI

In alternativa allo ius soli, è nato il progetto di «una confederazione di quartieri ad alto tasso di comunità di immigrati», che intende costituire «un paese a sé, con le nostre leggi e le nostre regole».

Lo si trova, all'interno del numero zero di Antirazzina, pubblicazione realizzata con 10mila euro di denaro dei contribuenti e disponibile presso le librerie Feltrinelli, ma anche online, per consentirci di trascorrere in letizia l'attuale settimana contro il razzismo, che attualmente si sta celebrando e durerà fino al 27 marzo.

I CATTIVI MAESTRI

È il prodotto dell'ingegno collettivo di «Il Razzismo è una brutta storia», associazione che «si sostiene anche

grazie a un contributo annuale del Gruppo Feltrinelli che è socio fondatore e tramite la ricerca di fondi pubblici e privati». Nel suo consiglio direttivo siedono fra gli altri Carlo Feltrinelli, Inge Feltrinelli e Gad Lerner. Dovrebbe essere una garanzia per le istituzioni come l'Unar, l'ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, che attraverso commissioni ad hoc sono chiamate a valutare decine di progetti ed eventualmente a decidere se ammetterli al finanziamento con circa di fondi pubblici l'anno.

Che la chiave interpretativa del testo vada ricercata nel paradosso degli stereotipi della cultura razzista è chiaro fin dalla prima lettura. Altrimenti, né all'Unar né altrove si potrebbero tollerare proposizioni del tutto assimilabili alle espressioni di hate speech in questo manifesto le persone che sono nate e cresciute dal Lazio in giù, il Sud è Mediterraneo, vi abbracciamo come fratelli e alleati», oppure «I

bianchi vorranno essere sempre più come noi» e «noi vogliamo una semplice cosa: il loro POTERE».

ATTACCO ALLA POLIZIA

Anche perché il famigerato «piano Kalergi», attraverso il quale si vorrebbe soppiantare la popolazione autoctona dell'Occidente con masse di migranti provenienti dall'Africa e dall'Asia, non è mai stato formulato in quei termini da Richard Nikolaus Eijiro, conte di Coudenhove-Kalergi, il cui progetto di Paneuropa si limitava a riconoscere il diritto all'autodeterminazione dei gruppi etnici e prefigurava una «razza eurasiatica-negroide del futuro», salvo poi essere ricevuto per due volte da Benito Mussolini.

Accanto alle bufale, sparse volontariamente o no, fra le pagine compare anche qualche tavola a fumetti che appare come un'invettiva contro le forze dell'ordine, che si conclude con domande, piuttosto imbarazzanti per gli uffici di Palazzo Chigi che le hanno avallate, del tipo: «Come valutano e concepiscono il concetto del razzismo le forze dell'ordine?»

Sono i Black Lives Matters de noantri, a caccia di una sponsorizzazione istituzionale, purché con un po' di quattrini. Che si potrebbero spendere molto meglio, comunque.



Le pagine del Numero Zero di «Antirazzina», distribuito da Feltrinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Advertisement for LAILA eye drops, including text about eye health and a small image of the product packaging.